



Terre des hommes

50°

Italia News

notiziario della Fondazione
Terre des hommes Italia ONLUS

aiuto diretto all'infanzia in difficoltà, senza discriminazioni di ordine politico, etnico e religioso

Notiziario trimestrale - Poste Italiane S.p.A. - Sped. Abb. Post. -D.L. 353/2003 (conv. in legge n° 46/2004) art. 1, comma 2 - DCB Milano

Sommario

**2 Da mezzo secolo
dalla parte dei bambini**

**4 Storie di frontiera tra
Mozambico e Sudafrica**

**6 Una campagna che può
essere anche tua**

**8 A Roma apre
UNCHILDREN
Infanzia negata**



Ph: Andrea Frazzetta

Per un mondo a misura di bambino

La nostra organizzazione compie i suoi primi cinquant'anni. Entriamo nell'età della maturità piena, consapevoli di quanta strada abbiamo fatto e di quanta ancora ne resta da fare per realizzare la nostra missione: un mondo a misura di bambino.

Siamo nati durante il conflitto di Algeria, un momento importante per il lungo processo di emancipazione dei popoli colonizzati. Attraverso il nostro fondatore Kaiser allora lanciammo una provocazione che suona scandalosa ancora oggi: chi si occupa di questi bambini vittime di guerra?

Poi, nel corso del tempo, la nostra azione ha seguito i percorsi della storia, sempre cercando di intradarla dalla parte dei Diritti e non di farla subire da chi non ne aveva.

Abbiamo partecipato attivamente, con la nostra concreta esperienza di terreno, all'elaborazione della Convenzione per i Diritti dell'Infanzia (ancora oggi il testo di riferimento internazionale in materia) e

siamo costantemente nelle sedi nazionali ed internazionali ad esercitare la nostra azione di lobby ed advocacy in favore dei Diritti Umani.

Ma le violazioni hanno seguito anche esse l'evolversi del tempo e dunque ci troviamo ancora oggi a dover restare sul terreno, sulle frontiere più avanzate di queste violazioni, non solo per denunciare, prevenire, informare, ma per sostenere attivamente il percorso umano dei nostri bambini, dei figli dell'umanità. E dunque non è ancora tempo di bilanci per noi, siamo troppo impegnati a seguire i flussi del traffico dei bambini in tutto il mondo e a far pressione sui governi dei paesi ricchi perché facciano la loro parte nel sostegno agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Ma una cosa possiamo dirla con orgogliosa umiltà: noi ci siamo, e questo è anche merito vostro.

Raffaele Salinari

Presidente di Terre des Hommes

Da mezzo secolo dalla parte dei bambini

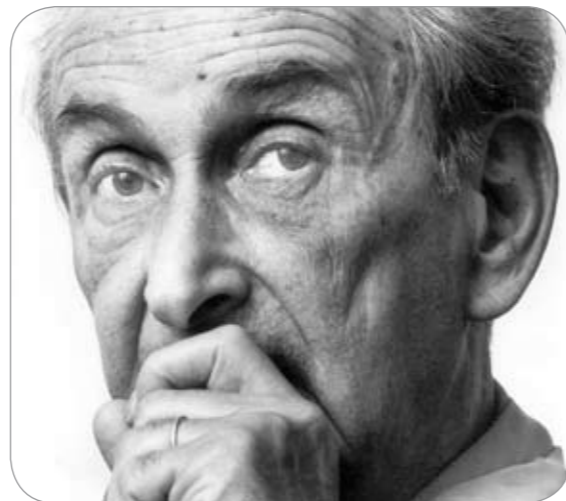
Nato in Svizzera e poi approdato in molti paesi europei, il movimento Terre des Hommes* da 50 anni è in prima linea nella tutela dei diritti dell'infanzia



Aiuto all'infanzia in difficoltà

Il 2010 segna un grande risultato per la nostra organizzazione: sono infatti 50 anni che ci impegnamo a migliorare l'esistenza dell'infanzia più svantaggiata. In questo intervallo di tempo conflitti, malattie e catastrofi naturali si sono susseguite minando la stessa possibilità di sopravvivenza di intere popolazioni. Terre des Hommes è stata presente nel soccorso alle vittime di tutte le più gravi emergenze umanitarie, spinta dall'idea che la solidarietà deve nascere da un atto di giustizia, perchè ogni essere umano - primi tra tutti i bambini - ha diritto ad essere curato, assistito e aiutato ad avere una vita dignitosa.

Terre des Hommes deve la sua nascita a Edmond Kaiser, cittadino svizzero che, venuto a conoscenza delle terribili condizioni dei bambini nei campi rifugiati dell'Algeria in guerra, decise di attivarsi in prima persona per dare loro un aiuto concreto. Chiamando a raccolta tutti coloro che condividevano la sua urgenza di giustizia nel 1960 fonda a Losanna il movimento Terre des Hommes che, come prima cosa, organizza dei campi vacanza in Svizzera per centinaia di bambini algerini, trasferendo quelli bisognosi di cura negli ospedali elvetici. Negli anni a seguire lancerà varie



↑ Edmond Kaiser (1914-2000) fonda Terre des Hommes a Losanna nel 1960.

campagne a favore dei bambini vittime della guerra e delle malattie in Vietnam, Bangladesh, Palestina, Libano, Biafra, Cambogia, Ruanda. L'organizzazione quindi comincia ad occuparsi di adozioni internazionali per i casi più gravi di abbandono dei bambini nei paesi in via di sviluppo, puntando però al sostegno a distanza come efficace metodo d'aiuto diretto dei minori, delle loro famiglie e comunità.



Ph: Beatrice Giorgi



Già nel 1966 i gruppi formati nei vari Stati europei dagli aderenti al movimento sentono l'esigenza di costituire la Federazione Internazionale Terre des Hommes. I programmi di aiuti umanitari e cooperazione allo sviluppo proseguono in tutto il mondo.

Nel 1989, su iniziativa di un gruppo di professionisti, imprenditori ed esponenti della società civile, nasce a Milano l'associazione Terre des Hommes Italia che nel 1994 diventa Fondazione. Le sue attività nel Sud del mondo si abbinano sempre alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni nazionali e internazionali sulle violazioni dei diritti dei bambini. Principale punto di riferimento è la Convenzione sui diritti dell'Infanzia, approvata dall'ONU nel 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991.

Un importante apporto di Terre des Hommes è l'Appello di Losanna, redatto nel 1997 e seguito da una campagna mondiale per il riconoscimento dei delitti contro l'infanzia come crimini contro l'umanità nello Statuto della Corte Penale Internazionale. In Italia è stato organizzato a questo proposito un convegno nel 1998.

Attraverso il suo continuo impegno contro fenomeni quali il traffico e la violenza sessuale a danno di minori Terre des Hommes ha dato la spinta decisiva per l'approvazione di leggi che hanno rafforzato nel nostro Paese la tutela dei diritti dell'infanzia, come la L.269/1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori" e la legge 228/2003 "Misure contro la tratta delle persone".

Il suo lavoro nei Paesi in via di sviluppo intende dare un significativo contributo al raggiungimento degli 8 Obiettivi del Mil-

lennio, fissati dalle Nazioni Unite nel 2000. Lo stesso anno muore a 84 anni Edmond Kaiser, durante una sua missione in India. Con il nuovo millennio le sfide si fanno sempre più impegnative. Ne citiamo alcune: la guerra in Iraq del 2003, durante la quale sono stati forniti farmaci e attrezzature mediche agli ospedali, con aiuti umanitari che continuano ancora oggi.

Il 26 dicembre 2004 lo Tsunami devasta l'ufficio di Terre des Hommes in Thailandia, ma gli operatori si attivano subito per portare soccorso alla popolazione. Poco dopo si decide di operare anche a Sumatra, Indonesia, dove si contano gran parte delle 230.000 vittime della grande onda.

Nel novembre 2007 il ciclone Sidr devasta il Sud del Bangladesh, mentre nel maggio 2008 il ciclone Nargis entra letteralmente nel nostro ufficio di Yangon (Birmania) e porta distruzione e morte in una terra già afflitta da povertà. Le nostre squadre organizzano l'immediata distribuzione di aiuti umanitari e pianificano la ricostruzione di ambulatori medici e strutture igieniche per evitare il diffondersi di epidemie.

L'ultima emergenza, in termini di tempo, che ci ha visto impegnati è quella del terremoto di Haiti, il 12 gennaio, un cataclisma che si inserisce in una situazione estremamente difficile per quel paese.

La collaborazione tra i vari membri della Federazione Terre des Hommes permette di soccorrere in brevissimo tempo migliaia di sfollati e organizzare gli interventi di post-emergenza. Anche questa volta, come era stato per Sidr e Nargis, è stato lanciato un appello di raccolta fondi per Haiti da AGIRE, il coordinamento di 12 delle maggiori ONG italiane di cui Terre des Hommes è fondatore.

Anche per quel che riguarda le attività in

Italia gli ultimi anni sono particolarmente ricchi di iniziative. Ne citiamo solo alcune. Nel 2008 viene lanciata la prima edizione italiana del Child Guardian Award, che annualmente premia le buone pratiche nell'utilizzo dell'immagine dei bambini nella pubblicità.

L'anno scorso abbiamo portato in Italia la Giornata Mondiale per la prevenzione dell'abuso sull'infanzia (19 novembre) promossa da 785 organizzazioni in tutto il mondo, lanciando la Campagna Fiocco Giallo - IO Proteggo i Bambini. Questo diventerà un appuntamento fisso del nostro calendario e verrà ricordata da varie iniziative durante l'anno, come la mostra Unchildren - L'infanzia Negata con le opere di Stefania Spanò (vedi pag. 8).

Infine, per sensibilizzare il pubblico italiano sui lati meno edificanti dei Mondiali di Calcio, Terre des Hommes sta portando avanti la campagna "Sudafrica 2010: tutti in campo contro la tratta di bambini" di cui vi parleremo nelle prossime pagine.

Tutte queste iniziative e progetti nei paesi in via di sviluppo non sarebbero stati possibili se non avessimo ricevuto la vostra fiducia e continuo sostegno. Per questo vogliamo festeggiare i nostri primi 50 anni assieme a voi, con l'augurio - forse utopico, ma non possiamo fare a meno di continuare a crederci - che questo nostro pianeta diventi ogni giorno un po' più umano, grazie al contributo di tutti noi.

Rossella Panuzzo

* Il nome, che significa letteralmente "Terra degli uomini", è ispirato all'omonimo libro di Antoine de Saint-Exupéry, l'autore de "Il Piccolo Principe", di cui gli eredi hanno concesso l'utilizzo.

"Finché un solo bambino rimarrà affamato, malato, abbandonato, infelice e sofferente, chiunque sia, dovunque sia, il movimento Terre des Hommes, creato per questo scopo, si impegnerà per il suo immediato e completo soccorso [...]."

Senza pregiudizi politici, religiosi o razziali, Terre des Hommes è costituita solamente da esseri umani che lavorano per altri esseri umani, nasce da un atto di giustizia, non di condiscendenza, in uno spirito il più vicino possibile all'anonimato".

**Carta di Terre des Hommes
1960**

Storie di frontiera

Ogni anno migliaia di minori passano il confine tra Mozambico e Sudafrica, sperando in un futuro migliore. Con i Mondiali di calcio questo movimento si è intensificato e i trafficanti fanno affari d'oro. La testimonianza del giornalista Jacopo Pasotti*

Tutte le foto di questo servizio sono di Andrea Frazzetta



Lasciata la capitale Maputo, la strada verso il confine con il Sud Africa fila dritta nella savana. Il sole, le nuvole basse e la prateria cosparsa di acacie ad ombrello fanno di questo panorama la copertina ideale per un catalogo di vacanze nell'Africa australe. Ma con la vettura di Terre des Hommes ci passo a cento all'ora, per verificare di persona quanto mi hanno raccontato durante la mia visita alle Case del Sole che questa or-



⬆️ Alla frontiera di Ressano Garcia passano irregolarmente ogni anno migliaia di minori per cercare fortuna in Sudafrica.

ganizzazione ha costruito in cinque villaggi rurali, tra i più poveri della zona. Tra le grida allegre dei bambini che frequentavano i campi da gioco e i corsi di recupero scolastico che si svolgevano all'interno di questi centri, gli operatori mi avevano spiegato che parte del loro lavoro è prevenire il traffico di bambini, sensibilizzare i genitori a non fidarsi delle promesse delle persone che offrono lavoro al di là della frontiera. Insistendo



⬆️ L'attrazione per i mondiali è irresistibile e molti ragazzi finiscono per fidarsi delle promesse di lavoro dei trafficanti.



sull'importanza dell'istruzione cercavano di arginare un fenomeno che quest'anno – l'anno dei Mondiali in Sud Africa – si è intensificato più che mai.

Così dalla capitale mi proietto insieme ad Andrea, fotografo, e Feliciano, interprete, a Ressano Garcia: passaggio di frontiera tra Mozambico e Sud Africa.

Arrivare a Ressano è come giungere a qualunque posto di confine. Sono paesi nati nel nulla, senza una storia propria se non aneddoti che girano tutti su linee politiche tracciate in mezzo ai boschi, lungo una serie di colline, in mezzo alle praterie o a metà di un fiume.

L'immagine è simile ad altre: chioschetti che vendono di tutto, soprattutto junk food coloratissimo, frutta, sigarette.

Ma ci sono anche ragazzi che agitano in aria SIM card per chi va o per chi viene. C'è sempre chi ti si avvicina con aria seria e a bassa voce ti sussurra: "change". Più ti avvicini al confine più la tonalità dei vestiti si omogenizza nel verde-grigio. Sono i militari, con le loro barriere che si alzano ed abbassano. I loro modi nervosi. I loro sguardi rapidi nel valutare chi è, agli occhi della società, vincente, e chi no.

Passano camion, lavoratori e famiglie. Qualche turista si tiene appresso all'auto con cui è giunto per paura di furti. C'è confusione, borse strapiene, bambini in braccio, e un misto di odori umani, di sguardi che si incrociano fuggaci. Qualcuno è nervoso per una propria ragione, che noi non sappiamo, alle volte può celare un dramma, o una difficoltà cronica. Magari la necessità di trovare un nuovo luogo in cui vivere o un posto di lavoro, o una fuga perpetua da qualcosa o qualcuno. Comunque è presente un dolore profondo per spinge a muoversi verso una nuova meta. Chi è adulto lo fa per scelta, o per forza, ma sa, per esperienza, che potrebbe incontrare problemi e nuove difficoltà. E magari una nuova fuga.

Per i bambini è molto diverso. Loro non fuggono. Loro rimangono, anche in mezzo alla povertà, in mezzo alla guerra, tra i disagi e le malattie. Per loro, che ci sono nati, è la normalità. Non si spostano se non c'è qualcuno a spostarli. E qui entrano in

scena i trafficanti, magari dei panni di un parente, di un amico di famiglia, di quello del villaggio che ha fatto fortuna e la vuole condividere con gli altri. In Mozambico esistono tanti scenari diversi da raccontare quanti sono i bambini trafficati. Le storie di reclutamento, sequestro, raggio di famiglie e bambini sono migliaia. Parlando con chi conosce queste vicende si sentono storie di nonne che vendono le nipoti, di trafficanti che convincono un intero paese a mandare i bambini in un collegio in Sud Africa, e riescono perfino a farsi pagare dalle famiglie, oppure di autentici sequestri. Di promesse, bugie, che non avrebbero presa se non ci fosse questa immensa povertà ed insicurezza.

Comunque sia, è difficile trovare una storia su una fuga volontaria di un bambino. Un minore non abbandona il padre che lo maltratta, la madre alcolista, il fratello drogato. Una cosa è certa, fino al momento dell'inganno i bambini hanno una fiducia cieca in chi gli è prossimo. Poi la violazione della loro innata fiducia negli adulti gli lascerà un taglio profondo come una amputazione. In pochi giorni ogni minima traccia di questo senso di fiducia innato e così forte nei bambini verrà spazzato via. "Quando arrivano da noi molti non parlano, stanno in racchiusi in silenzio per giorni, alcuni lasciano questo posto senza aver mai parlato", ci spiega l'operatrice di un centro di prima accoglienza presso il confine: "Non si fidano di nessuno, neanche di noi. Non ci vogliono dire il loro nome, né da dove vengono, né il nome dei loro parenti". Molti bambini il nome preferiscono inventarselo. Non si fidano più di nessuno, nemmeno di chi li riaccompanied di fronte alla loro casa.

Ressano Garcia è uno dei confini dove il traffico dei minori è più intenso. Ogni anno attraverso la frontiera passano un migliaio di bambini che rientrano in Mozambico. Li scortano i militari. Che li accompagnano in questo centro, a pochi metri dal confine. L'edificio è spoglio, circondato da filo spinato ("Perché molti tenterebbero di fuggire, alcuni anche di tornare in Sud Africa, perché ormai provano un senso di vergogna all'idea di tornare nei loro paesi di origine"). Ci sono una bibbia su un comodino e alcuni disegni a matita alle pareti. Cinque-sei sediole di plastica. In una stanza ci sono dei letti a castello e una bambola.

Alcuni arrivano al centro ancora sporchi di terra, lavoravano nei campi. Schiavi obbedienti e a bassissimo costo. Soprattutto i maschi sono sfruttati per la produzione di ortaggi o cereali (l'Italia è uno dei maggiori mercati esteri per il Sud Africa), costretti a lavorare dieci ore, sette giorni la settimana. Sotto la minaccia di essere picchiati o di non ricevere cibo. Vengono rinchiusi in un capannone di notte e dispersi nei campi di giorno. Per le bambine il futuro è spesso



⬆️ Le nostre Case del Sole hanno anche la funzione di prevenire il traffico di bambini e adolescenti.

quello dello sfruttamento sessuale. Drogate per essere accondiscendenti, trasformate per apparire, isolate per non elaborare piani di fuga.

Ogni anno, dunque, attraverso il confine passano un migliaio di bambini che rientrano in Mozambico. E se questi sono quelli che rientrano, io mi chiedo: quanti saranno quelli che non ritornano mai? Investigo per giorni alla ricerca di un numero che mi dia l'idea dell'entità del problema. Chiedo agli ufficiali della polizia, ai militari, ai giornalisti, agli operatori delle organizzazioni umanitarie. Possibile che non ci siano numeri? Purtroppo ogni stima che si legge è una approssimazione molto grossolana raccolta attraverso qualche stropicciato registro. Semplicemente non si sa. Sul registro semicorroso del centro di prima accoglienza di Ressano Garcia c'è scritto che l'anno scorso 1478 bambini sono stati ricoverati per qualche giorno tra quelle mura. Nel 2008 erano 1461: questo è l'unico, cinico, dato che posso annotare nei miei appunti. Samuele, il delegato di Terre des Hommes a Maputo, mi dice che intendono costruire un network per migliorare lo scambio d'informazioni tra le associazioni che si occupano di traffico e realizzare un database per quantificare il fenomeno. Ciò permetterà di arrivare a una migliore comprensione della tratta e di porre in essere strategie efficaci per il suo contrasto, l'accoglienza e il recupero delle giovani vittime.

* Inviato, specializzato in comunicazione e giornalismo scientifico, scrive per *Vanity Fair*, *L'Espresso* e *National Geographic*, tra gli altri.

Tutti in campo contro la tratta di bambini: una campagna che può essere anche tua

I Mondiali di calcio saranno una festa bellissima per milioni di tifosi. Ma per tanti bambini in Sudafrica ci sarà poco da festeggiare. Questa occasione infatti è ghiotta per chi gestisce e sfrutta i minori per lavori pesanti, accattonaggio o peggio, per farli prostituire, dato il grande afflusso previsto di turisti. Per mettere in luce questo pericolo Terre des Hommes insieme ad Ecpat ha lanciato una campagna che chiede il contributo di tutti, per dire "Io tifo per i bambini!" e dare un segnale forte per la protezione dell'infanzia.

Basta collegarsi al sito www.tuttincampoperibambini.it per saperne di più. Tanti sono i modi per partecipare.

Per esempio, se usi Twitter prova a dire in 140 caratteri perché è importante proteggere i bambini dai pericoli del traffico e perché i Mondiali devono rimanere solo un evento di correttezza sportiva. Ogni frase deve iniziare così: #tuttincampoperibambini e, una volta inviata, apparirà sul sito.

Se hai un profilo Facebook, partecipa con i colori della tua squadra al primo "Campionato della Solidarietà", una divertente applicazione da condividere con i propri amici (e gli amici degli amici, degli amici, degli amici...) per far vincere la propria squadra del cuore alla partita più solidale. Per non perdere nemmeno una news iscriviti alla fan page FB di Terre des Hommes Italia.

Se invece non ami i social network, ma vuoi esserci, inviaci una tua foto con la maglia della tua squadra del cuore (comunicazione@tdhitaly.org) per dire "Io tifo per i bambini e ci metto la maglia!"

Un ringraziamento speciale a...

- Paolo Salom (*Corriere della Sera*), Jacopo Pasotti (*Vanity Fair*) e Andrea Frazzetta (*Luz Photo*) per aver creduto sin da subito nella campagna.
- L'Agenzia Göttsche (Art director Marco Turconi, Copy writer Elio Buccino, Client director Alfredo Bartiromo) per la realizzazione di una pagina stampa (Foto: Andrea Frazzetta) e per la creatività di uno spot sociale (30") realizzato dalla casa di produzione Donalda di Roma
- L'Agenzia fotografica Luz Photo per la realizzazione di uno spot virale
- Il Ministero del Turismo e il Segretariato Sociale Rai per il patrocinio alla campagna
- Il Ministero delle Pari Opportunità per il suo convinto supporto
- La società Urban Screen per la programmazione degli spot sul megaschermo di Piazza Duomo a Milano
- Alessandro Piconi per lo sviluppo dell'applicazione Facebook "il Campionato della Solidarietà"
- Tutti i media che hanno dato voce alla campagna e che hanno messo a disposizione spazi gratuiti per la pubblicazione della pagina stampa, dei banner e la messa in onda degli spot.
- L'Associazione Udinese Club, la Salernitana, il Centro Coordinamento Toro Clubs, il Coordinamento Clubs Cesena e il Centro Coordinamento Viola Club, che sosterranno il turismo calcistico responsabile e la difesa quotidiana dei diritti dell'infanzia.
- L'AS Roma che ci ha concesso i diritti per le riprese dello spot.
- Tutti coloro che ci hanno scritto su Facebook, con Twitter e sul sito Tuttincampoperibambini.it



Due modi per aiutarci, senza spendere un centesimo in più

Contro la violenza firma il 5x1.000

Proteggere un bambino dalla violenza, oggi, è il modo migliore per costruire una società libera dalla violenza domani. Destinando il tuo 5x1.000 a Terre des Hommes finanzia i progetti che si occupano di proteggere i bambini di strada, offrendo loro un riparo, una scuola, cure mediche, strutture alternative al carcere, la possibilità di un futuro libero dalla violenza.

97149300150: IL CODICE FISCALE CHE PROTEGGE I BAMBINI.

Scegli il RID per i tuoi pagamenti

Se hai un sostegno a distanza o fai varie donazioni l'anno il RID (Domiciliazione bancaria) è il mezzo più comodo, semplice e sicuro per versare la quota con la frequenza che più si desidera. Oltre a **non doversi più recare in banca o in posta** a effettuare il pagamento, il RID permette a noi di poter contare su versamenti a scadenze regolari e quindi a una migliore programmazione delle attività.

Basta riempire il modulo qui sotto che ci autorizzerà a richiedere, tramite banca, l'addebito automatico sul c.c. bancario della somma indicata e alle scadenze desiderate.

Importante: in qualsiasi momento si può revocare l'autorizzazione al pagamento.

Inoltre, se la tua banca ha aderito alla campagna "RID Anch'io" promossa da ABI (Associazione Bancaria Italiana) l'operazione bancaria è completamente gratuita.

Tutte le donazioni (compreso il sostegno a distanza) sono fiscalmente deducibili o detraibili secondo i limiti stabiliti dall'attuale normativa fiscale.

A tutti i nuovi RID, come piccolo segno di riconoscenza, invieremo una delle nostre magliette.

Il 5x1000 in tre semplici mosse:

1. firma nel riquadro dedicato alle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus) della sezione "Scelta del dichiarante per la destinazione 5 per mille" sui modelli di dichiarazione dei redditi (CUD; 730; UNICO)
2. indica il codice fiscale (obbligatorio e indispensabile) di Terre des Hommes: **97149300150**
3. aiutaci col passaparola, facendo conoscere ad amici e parenti Terre des Hommes e il suo codice fiscale.

Modulo DOMICILIAZIONE BANCARIA (RID) per pagamento quota sostegno a distanza o donazione, da compilare a cura dell'intestatario

La preghiamo di compilare TUTTI i campi del presente modulo

Cognome / Nome del sostenitore _____ Codice "donatore" TDH **F**

Indirizzo _____ Città _____ PR _____

Tel. _____ E-mail _____

Intestatario c.c. bancario (Cognome / Nome) _____

Codice Fiscale (obbligatorio) Banca _____

Codice IBAN (OBBLIGATORIO)

DELEGA DI PAGAMENTO

Il sottoscritto autorizza la Fondazione Terre des Hommes Italia ONLUS a incassare l'ammontare della quota sottoindicata addebitandola sul conto corrente, secondo le norme di incasso del servizio RID, fino a revoca di questa autorizzazione:

Sostegno a distanza (importo minimo annuo 300 euro) € _____ **Donazione** (importo libero) € _____

suddividendo l'importo sul conto corrente con cadenza: mensile trimestrale semestrale annuale

Data _____ Firma _____

Desidero ricevere, senza alcun **uomo** TAGLIA: S M L XL

versamento aggiuntivo, la maglietta di Terre des Hommes nel modello: **donna** TAGLIA: S M L

La Domiciliazione Bancaria verrà attivata da Terre des Hommes

Si prega di spedire questa delega **via posta** a Terre des Hommes Italia - Viale Monza, 57 - 20125 Milano oppure **via fax** al num. 02 26113971 e di consegnarne una copia per conoscenza alla propria banca.

A Roma apre UNCHILDREN Infanzia negata

Arriva a Roma, dove si fermerà fino al 30 giugno, la mostra-evento promossa da Terre des Hommes con le suggestive opere grafiche di Stefania Spanò, artista napoletana fortemente impegnata nel sociale.

Ospitata nella Sala Santa Rita (via Montanara, ad. Piazza Campitelli) del Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali, la mostra è un racconto per immagini sulle nuove e antiche forme di sfruttamento e abuso cui sono sottoposti milioni di bambini nel mondo. Fame, lavoro minorile, matrimoni precoci, violenza: la negazione della loro infanzia è declinata in 17 pannelli dai colori forti, facilmente accostabili alle immagini per bambini ma che intendono catturare, in realtà, l'attenzione dei tanti, troppi adulti indifferenti.

Accanto alle opere di Stefania Spanò trovate le immagini degli interventi di Terre des Hommes per garantire i diritti fondamentali dei bambini nel mondo. L'evento è realizzato grazie al sostegno di Telecom Italia e Banca Etruria. La mostra è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18, ingresso libero.



Tutti assieme per i bambini di Haiti

Si è conclusa con un risultato oltre ogni rosea previsione la Festa della Speranza 2010, che ha invaso le strade di Sestri Ponente sabato 8 maggio, in uno dei rari momenti di bel tempo. La manifestazione, arrivata quest'anno alla quindicesima edizione, coinvolge i gruppi di volontari di Genova e Genova Pegli, assieme alle scuole di ogni ordine e grado della zona con spettacoli di danza ed esibizioni musicali. Decine di bancarelle offrono ristoro e manufatti artigianali, il cui ricavato va interamente alle attività di Terre des Hommes. Quest'anno i fondi raccolti sono stati destinati agli interventi a favore dei bambini di Haiti vittime del terremoto.

A loro andranno anche i ricavati di altre due iniziative



che hanno visto mobilitarsi i volontari di Pavia e del neonato gruppo di Voghera: i mercatini di abiti usati per bambini, che si sono tenuti rispettivamente il 17-18 aprile e 8-9 maggio. Che dire? Grazie a tutti e cento di queste belle giornate!



I gruppi di lavoro

Bologna

Gemma - 340 0054638 - gemsas@aliceposta.it

Cagliari

Attilio - 070 522728 - alioliattilio@tiscalinet.it

Castelletto sul Ticino (NO)

Elena Canosi, canause@gmail.com

Città di Castello (PG) Adele - adelero@tiscali.it

Genova Danielle

340 2438413 - danielle.brocard@fastwebnet.it

Genova Pegli "Amici di Terre des Hommes"

Mino - 347 9703151 - mino.2006@yahoo.it

La Maddalena (SS) Giannina - giaro.fara@tiscali.it

Lanciano (CH) Fiorenzo - fiorenzoiasci@libero.it

Milano Luisa - 333 3937103

Pavia Donatella

347 7550679 - gruppopavia@tdhitaly.org

Salerno Maurizio - madedo@tiscali.it

Trevignano (RM)

Luciana - 06 9997788 - luciblu@aliceposta.it

Taranto

Lisabetta - 099 4529872 - nonnagattona@libero.it

Tirano (SO) Ercole - 0342 701223

Voghera (PV)

Anna Mazzola - annamazzola@gmail.com

Fondazione Terre des Hommes Italia ONLUS

Viale Monza 57 - 20125 Milano

Tel. 02/28970418 - Fax 02/26113971

info@tdhitaly.org - www.terredeshommes.it

c/c postale 321208

IBAN Banca Monte dei Paschi di Siena:

IT53Z0103001650000001030344

Codice Fiscale 97149300150

Notiziario della Fondazione
Terre des Hommes Italia ONLUS

Editore: Terre des Hommes Italia
Ente Morale (DM 18.3.99)
Idoneità DGCS - Min. Affari Esteri
(DM 2000/337/004170/0 del 19.9.00)
Iscrizione Reg. Persone
Giuridiche Trib. MI n. 1648

Redazione:

Terre des Hommes Italia
Viale Monza 57 - 20125 Milano
tel. 02/28970418 - fax 02/26113971
www.terredeshommes.it - info@tdhitaly.org

Direttore responsabile:
Donatella Vergari

Testi di: Rossella Panuzzo,
Jacopo Pasotti e Raffaele Salinari
Progetto: Elena Ziletti
Impaginazione: Francesca Miele
mielefrancesca@gmail.com
Stampa: Leva Arti Grafiche
Via Edison 605 - Sesto San Giovanni (MI)

Autorizzazioni del Tribunale
di Milano n. 680 del 29.10.99

Questo numero è stato stampato in 18.000
copie, di cui 16.500 spedite agli abbonati
e ai sottoscrittori delle iniziative di Terre
des Hommes Italia nel mondo.
Abbonamento annuo: € 5,16,
gratuito per i sostenitori
di Terre des Hommes